

Visite
di StatoI capi dell'Italia
e del VaticanoNapolitano oggi nei luoghi
simbolo della devastazione

Stamattina il presidente Napolitano sarà alla scuola ispettori della Guardia di Finanza a L'Aquila, dov'è il centro di coordinamento della Protezione civile. Poi visiterà i luoghi della distruzione e, di nuovo nel centro, incontrerà le organizzazioni.

Il Papa dai terremotati
Non prima di Pasqua

Benedetto XVI andrà in Abruzzo in visita ai terremotati «appena possibile». Lo ha annunciato il pontefice stesso nell'udienza di ieri mattina in piazza San Pietro. Non subito, né subito dopo Pasqua. Deciderà il giorno insieme a Bertolaso.

→ **Berlusconi** minaccia inasprimenti delle pene, ma Polizia e Carabinieri controllano il territorio

→ **I due fermati** erano in realtà persone oneste che avevano recuperato i loro soldi

La psicosi dello sciacallo

La Questura: nessun arresto

Si diffonde la paura dello sciacallo e il governo annuncia inasprimenti delle pene. Ma, almeno per ora, nessuno è stato arrestato e i due fermati erano persone oneste che avevano solo i loro soldi.

MARCO BUCCIANINI

INVIATO A L'AQUILA

Chi sono gli sciacalli? Chi pasteggia sul terremoto? Nelle disgrazie servono le vittime. Da consolare. E servono i cattivi, da punire. Da indicare ai terremotati bramosi di verità come l'esempio dell'immoralità del sisma. Da piazzare sulle tv e sui giornali purché la smettano di parlare del cemento disarmato, dell'edilizia di pasta frolla, degli allarmi sottovalutati. «La gente ha paura delle razzie. Per questo non abbandona le tende di fortuna, non si allontana dalla casa distrutta, rinunciando al riparo degli alberghi messi a disposizione sul mare». E se la gente ha paura degli sciacalli, conviene spostare su di loro l'attenzione, e di promettere «pene più severe, subito» (Berlusconi, alla gente dell'Aquila, e dopo di lui tutti gli altri politici, di qui e di là). «Manderemo l'esercito, non faremo entrare nessuno».

Una guerra va sempre a finire addosso a qualcun altro. Ed è finita addosso a due paesani di Onna, azzerati negli affetti e nei possedimenti, che si sono affrettati a recuperare i soldi messi da parte. Fermati, hanno dovuto dimostrare di essere legittimi proprietari del bottino. Rilanciata da siti internet e agenzie, era già partita la caccia allo sciacallo. Figura penosa, delinquente dal cuore secco come un ramo d'inverno.

NON SONO LADRI

«Non sono ladri: il ladro cerca una sfida, vuol comprovare un'abilità. Questi sono avidi, così senza scrupoli che ne esistono pochi in Italia, e si fanno sotto i giorni delle tragedie» - così li descrive Salvatore Gava, capo della squadra mobile dell'Aquila. Sulle rovine d'Abruzzo non hanno ancora messo i denti, perché le zone sono ben pattugliate da tutti i corpi delle forze dell'ordine. «Lo scrivete voi che ci sono stati i furti, e poi chiedete a noi se è vero». Ancora Gava: «Abbiamo trovato a zonzo sotto i portici, con i nasi alle vetrine, due pregiudicati marchigiani, spergiuravano di avere parenti sotto le macerie, non ci hanno convinto ma non avevano refurtiva addosso. Li abbiamo allontanati». C'è gente che si fa centinaia di chilometri per soddisfa-



Fotografie e macerie in una strada di L'Aquila

IN RETE

Una falsa raccolta di soldi su Facebook «Occhio alle truffe»

Denunciata la prima truffa ideata tramite Facebook. Un utente fingeva di essere Marco Pelegatti, un ipotetico nipote del noto giornalista sportivo, Carlo Pelegatti e incitava la gente a versare fondi nella sua carta Lottomaticard fingendo addirittura di raccogliere fondi assieme allo zio per i terremotati d'Abruzzo. Nella sua pagina c'era scritto: «Mediasetpremium in collaborazione con Ac Milan sta raccogliendo fondi per la popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto. Se volete devolvere anche una minima cifra potete farlo su Carta Lottomaticard n...». Il finto Pelegatti è stato smascherato e denunciato.

re un appetito satanico. Curiosamente, le notizie vere, confermate, propongono sciacalli così lontani dallo stereotipo gelido e inespressivo alla Edward Fox, il killer nel film di Fred Zinnemann, tratto dal romanzo di Forsyth (Il giorno dello sciacallo, appunto).

HANNO LA FACCIA

Hanno la faccia di quel giornalista che si è vestito da prete, vile e mimetico, e si è introdotto all'obitorio allestito a Coppito: scattava foto ai morti, per rivenderle. O il sorriso della bonaria signora viareggina che aveva battuto porta a porta mezza Versilia cercando soldi per i terremotati, con tanto di pettorina dell'Anpas, fermata con due soldi in tasca. E quella d'ordinanza dei politici che assecondano costruzioni al risparmio, e mandano l'esercito, contro lo sciacallo. ❖